



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2010/2106(INI)

12.11.2010

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sul Libro verde della Commissione "La protezione e l'informazione sulle foreste nell'UE: preparare le foreste ai cambiamenti climatici"
(2010/2106(INI))

Relatore per parere: Lena Ek

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che gli alberi in crescita catturano carbonio dall'atmosfera e sono un'importante fonte e riserva di flussi di carbonio e che, essendo in espansione le superfici boschive in Europa, si stima che attualmente il carbonio contenuto nella biomassa legnosa aumenti al ritmo di 116 milioni di tonnellate all'anno,
 - B. considerando che secondo la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) la tendenza a lungo termine ad un aumento della copertura forestale nell'Unione europea è stabile,
 - C. considerando che l'Europa ha una superficie totale di foreste e altri terreni boschivi pari a 177 milioni di ettari, il che equivale al 42% della sua superficie,
 - D. considerando che la diversità delle condizioni naturali nelle varie regioni boschive in Europa è enorme, dalle regioni subartiche al Mediterraneo e dalle zone alpine a quelle pianeggianti, incluse le pianure alluvionali e le aree del delta,
 - E. considerando che le foreste danno sostentamento a milioni di lavoratori, imprenditori e proprietari forestali, contribuendo in maniera significativa alla crescita economica, all'occupazione e alla prosperità;
 - F. considerando che nel 2005 il settore ha registrato un fatturato di circa 380 miliardi di euro, equivalenti a circa il 9% del PIL in Europa,
 - G. considerando che la gestione sostenibile delle foreste, compresa la protezione delle foreste, è fondamentale per mantenere la diversità, la buona salute e la capacità di recupero dei boschi,
 - H. considerando che le foreste gestite in maniera attiva e sostenibile rappresentano uno dei modi più efficaci per immagazzinare CO₂ dall'atmosfera,
 - I. considerando che il settore forestale è particolarmente importante nelle zone rurali e che le 350.000 imprese del settore forestale danno lavoro a circa 3 milioni di persone, vale a dire l'8,6% della forza lavoro totale del settore produttivo in Europa,
1. saluta l'opinione espressa dalla Commissione secondo cui le foreste devono essere considerate uno dei principali strumenti in grado di tamponare i fattori che contribuiscono al cambiamento climatico, ad esempio catturando l'anidride carbonica nell'atmosfera; pone l'accento sul fatto che la gestione sostenibile delle foreste, comprese la loro protezione e rigenerazione adeguate alle varie situazioni in Europa, è di importanza fondamentale per l'UE in vista del conseguimento dei suoi obiettivi climatici e per proteggere la biodiversità delle foreste, che fornisce numerosi servizi ecosistemici (servizi di approvvigionamento grazie al legno da costruzione come anche servizi di regolazione tramite lo stoccaggio del

carbonio e la protezione dalle catastrofi naturali), nonché servizi naturali (tramite il turismo sostenibile) che sono indispensabili alla società;

2. ritiene che una politica vigorosa per combattere il cambiamento climatico sia totalmente compatibile con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'industria forestale come importante settore dell'industria europea; ritiene che l'industria forestale vada ulteriormente sviluppata in maniera tale che continui a contribuire in futuro a una crescita economica sostenibile e alla creazione di nuovi posti di lavoro nonché alla lotta contro il cambiamento climatico;
3. segnala che in alcuni Stati membri la silvicoltura si basa già saldamente sul principio della sostenibilità, mentre in altri i principi della sostenibilità non sono stati assimilati completamente nel settore silvicolo; ribadisce che l'UE deve garantire che ogni Stato membro contribuisca ad applicare una vera e propria gestione sostenibile delle foreste; rileva che l'UE potrebbe creare un polo europeo di conoscenza per fornire l'informazione necessaria agli Stati membri;
4. fa notare che le iniziative europee in materia di silvicoltura dovrebbero essere finalizzate ad "adattare" le foreste ai cambiamenti climatici e a monitorare e migliorare la protezione delle stesse, segnatamente nel caso di habitat di alta qualità;
5. rileva il potenziale valore aggiunto di un coordinamento europeo delle informazioni sulle foreste e del controllo sugli obiettivi in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, di attenuazione dei loro effetti e di energie rinnovabili, nonché delle migliori prassi nell'ambito della gestione multifunzionale e sostenibile delle foreste, in particolare alla luce del carattere transfrontaliero delle sfide affrontate;
6. chiede che vi sia coesione fra le diverse politiche UE forestali, agricole, in materia di energie rinnovabili, di biodiversità e altre questioni legate all'ambiente, nonché fra la politica industriale e di ricerca e la strategia UE-2020;
7. sottolinea la necessità di aumentare la competitività nel settore forestale, da conseguirsi mediante investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo di meccanismi che consentano di diffondere le conoscenze acquisite;
8. rileva che fra le maggiori sfide che le foreste europee devono affrontare vi sono gli incendi, la deforestazione, la perdita di biodiversità e la conseguente riduzione della resilienza, l'invasione di specie invasive e di parassiti, di insetti nocivi e altre malattie; osserva che l'UE dovrebbe affrontare queste sfide mediante iniziative di cooperazione e di informazione;
9. sollecita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali ad aumentare significativamente il ruolo che rivestono le foreste nel proteggere dalle inondazioni, dagli smottamenti, dagli incendi, dalla perdita di biodiversità e dalle catastrofi atmosferiche estreme, tenendo altresì conto degli aspetti relativi alla difesa dalle inondazioni nell'ambito dello sviluppo di sistemi di informazione e nella formulazione dei sistemi di sostegno finanziario a favore delle foreste;
10. osserva l'importanza della cooperazione globale, sia a livello amministrativo che di

ricerca, per quanto riguarda la fissazione delle norme, le migliori prassi e i trasferimenti di tecnologia e conoscenze scientifiche, soprattutto nel contesto del sistema REDD; rileva altresì che non è possibile conseguire una ripartizione equa dei benefici del sistema REDD senza una cooperazione attiva e lo scambio di pratiche migliori; sottolinea l'importanza del programma GMES per la mappatura, la sorveglianza e il censimento delle zone boschive a livello europeo e internazionale e il contributo delle informazioni così raccolte ai negoziati ONU sui cambiamenti climatici;

11. insiste sulla necessità di una gestione forestale sostenibile e di mantenere le funzioni produttive e difensive delle foreste, al pari della redditività generale delle stesse, e sottolinea la necessità di rendere le foreste dell'UE più resistenti di fronte ai cambiamenti climatici e all'erosione della biodiversità;
12. evidenzia la necessità di rispettare la varietà delle sfide per le politiche forestali nelle diverse parti d'Europa; nota, in particolare, i vari ecosistemi, le diverse forme di proprietà delle foreste e la diversità delle sfide climatiche che le varie regioni europee affrontano; sottolinea la necessità di adottare misure ed effettuare controlli a livello adeguato: locale, regionale, nazionale e UE;
13. mette in guardia contro lo sfruttamento commerciale illimitato delle risorse forestali che, soprattutto nel caso delle foreste naturali, troppo spesso conduce alla loro distruzione irreversibile;
14. sottolinea l'importanza del ruolo svolto dalle foreste nelle economie nazionali, innanzitutto nello sviluppo regionale, specialmente nelle aree rurali, in cui la silvicoltura contribuisce in maniera rilevante alla crescita economica, all'occupazione, alla prosperità, alla competitività e all'attrattiva dei territori;
15. rileva che, interessando la legislazione forestale milioni di piccoli proprietari silvicoli, le politiche forestali dovrebbero sempre trovare un equilibrio fra il rispetto dei diritti di proprietà e le condizioni per la fornitura di beni pubblici;
16. rileva che la silvicoltura è una logica componente di una politica rurale e regionale integrata, un dato di fatto che dovrebbe essere preso in considerazione nelle discussioni sul futuro della PAC dopo il 2013 e che è altresì necessario determinare il bisogno di misure collegate alla silvicoltura;
17. riconosce che in molti casi i parchi eolici possono essere installati in zone forestali; ritiene che le misure attinenti alle fonti di energia rinnovabili e per la protezione delle foreste siano complementari e non certo conflittuali;
18. riconosce l'importanza di preservare e incrementare le risorse forestali all'interno dell'UE, soprattutto in quegli Stati membri che sono maggiormente colpiti da condizioni atmosferiche estreme, dal momento che le foreste e le zone boschive sono associate a importanti benefici sociali, economici ed ambientali; ritiene pertanto che le misure intese a proteggere le foreste debbano concentrarsi sulla prevenzione e l'adattamento in maniera tale che non perdano le loro funzioni produttive, ecologiche e sociali; >>

19. ritiene che le materie prime a base di legno possano sostituire, con un basso consumo di energia, i materiali ampiamente utilizzati nella costruzione e in altri settori industriali, come le leghe metalliche, la plastica e il calcestruzzo, che richiedono un elevato apporto di energia; sottolinea il rischio di una regolamentazione eccessiva, causa di una minore competitività dei prodotti del legno rispetto ai materiali non rinnovabili;
20. insiste sulla necessità di prestare attenzione alla catena di approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti finiti per garantire la legalità del commercio e la protezione delle foreste; sottolinea che la gestione della catena di approvvigionamento potrebbe contribuire a creare condizioni di concorrenza più eque, con un ruolo cruciale attribuito al coinvolgimento dei soggetti interessati e agli sforzi di collaborazione;
21. chiede una vigilanza e un attento monitoraggio delle risorse forestali per garantire che le strategie in materia di bioenergia e qualsiasi aumento dei livelli di raccolta per la biomassa non portino a un indebolimento della capacità di stoccaggio del carbonio delle foreste contrastando gli obiettivi in materia di cambiamento climatico;
22. sottolinea l'importanza indiscutibile per la sicurezza pubblica delle aree forestali, che proteggono gli habitat umani dall'impatto negativo dei fenomeni naturali;
23. sottolinea l'importanza che il mondo degli affari riconosca i vantaggi in termini di credibilità, pubblicità e di benefici finanziari provenienti dal suo impegno a favore della conservazione della biodiversità e della protezione delle foreste;
24. sottolinea la necessità di rafforzare la politica di comunicazione e di informazione volta a assicurare una gestione sostenibile delle foreste, l'adeguamento al cambiamento climatico, a informare il pubblico e a incoraggiare l'uso di legno sostenibile;
25. fa presente l'importanza di uno scambio delle migliori pratiche in relazione alla maniera in cui le aziende e i settori industriali possano contribuire al conseguimento degli obiettivi della biodiversità tramite una riflessione sul ciclo di vita e possano instaurare il nesso tra conservazione della biodiversità e creazione di reddito;
26. constata che l'Europa possiede un incontestabile savoir-faire in materia forestale che è il frutto di pratiche forestali di lunga tradizione; invita nondimeno a intraprendere ulteriori iniziative nei campi della ricerca, della formazione, della comunicazione e dell'informazione sui rischi che i cambiamenti climatici comportano per le foreste e la silvicoltura nonché per la pianificazione a lungo termine da parte del settore silvicolo, delle regioni e degli Stati membri, cooperando con le parti interessate e la Commissione; ritiene necessario continuare la ricerca sull'assorbimento di CO² di vari tipi di foresta;
27. invita a intraprendere ulteriori iniziative nei campi della ricerca, dell'istruzione e dell'informazione sui rischi che i cambiamenti climatici comportano per le foreste e la silvicoltura nonché per la pianificazione a lungo termine da parte del settore silvicolo, delle regioni e degli Stati membri; sottolinea la necessità di un migliore coordinamento dei programmi di ricerca europei e nazionali sui rischi dei cambiamenti climatici per le foreste e la silvicoltura; invita la Commissione ad esaminare la possibilità di creare un sito web di riferimento contenente la mappatura digitale delle aree forestali e dei loro usi autorizzati, le aree NATURA e gli ecosistemi rari, in modo da fornire una migliore informazione ai

servizi governativi, ai cittadini e alle aziende;

28. sottolinea che le capacità di adattamento delle foreste possono avere un impatto positivo sui complessi forestali e la silvicoltura in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici globali; sollecita pertanto un maggiore sostegno finanziario a favore della ricerca sulle capacità di adattamento;
29. sottolinea la necessità di incrementare gli sforzi di coordinamento e di informazione all'interno dell'UE, nonché tra l'UE e gli Stati membri; è del parere che tale obiettivo possa essere conseguito se una sola unità della Commissione assume un ruolo attivo di coordinamento in relazione a tutte le attività legate alla silvicoltura dell'Unione; invita la Commissione ad esaminare tale questione e a presentare una proposta per creare detta funzione all'interno di una DG.
30. sottolinea la necessità di mettere a punto una strategia per strumenti finanziari in funzione di obiettivi mondiali ed europei per la silvicoltura, compreso lo scambio delle migliori pratiche fra gli Stati membri; chiede alla Commissione di presentare uno studio prima della fine del 2011;
31. ritiene che lo sfruttamento industriale delle risorse forestali che forniscono legno come materia prima all'industria chimica, o semilavorati per la produzione di materiali da costruzione, dovrebbe essere limitato principalmente alle piantagioni forestali; mette in guardia contro gli effetti negativi di una privatizzazione delle ricchezze naturali degli Stati membri, comprese le foreste;
32. invita la Commissione a stabilire e a monitorare, a livello nazionale ed europeo, degli indicatori relativi alle foreste e alle loro funzioni (ad esempio, la copertura forestale, la capacità di rigenerazione, la capacità di assorbimento del suolo, i tassi di erosione, le aree da riforestare, ecc.);
33. fa presente che nelle zone aride e nelle regioni a rischio di desertificazione è necessario aumentare la riforestazione con specie produttive, il che andrà a vantaggio della popolazione e la renderà partecipe alle attività di conservazione e di lotta agli incendi;
34. riconosce che nei paesi del Mediterraneo i boschi hanno una particolare importanza grazie alla loro capacità di moderare la temperatura e di equilibrare il ciclo idrico, per cui la riforestazione deve essere preceduta da studi scientifici che identifichino le diverse varietà e i luoghi più idonei alla conservazione del suolo e alla captazione dell'acqua piovana;
35. incoraggia gli Stati membri e la Commissione a portare avanti la lotta contro il disboscamento illegale e il commercio del legname così ottenuto, contribuendo in tal modo alla lotta contro la deforestazione, il degrado dei boschi e la perdita di biodiversità;
36. ritiene che, vista l'importanza degli arboreti agricoli per la cattura di CO₂, essi dovrebbero essere valutati allo stesso modo dei boschi tradizionali non produttivi, in relazione alla lotta contro il cambiamento climatico;

PROCEDURA

Approvazione	9.11.2010
Esito della votazione finale	+ : 44 - : 0 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Jan Březina, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Lena Ek, Ioan Enciu, Gaston Franco, Adam Gierek, Fiona Hall, Romana Jordan Cizelj, Arturs Krišjānis Kariņš, Philippe Lamberts, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Marisa Matias, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Aldo Patriciello, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Michèle Rivasi, Paul Rübig, Amalia Sartori, Francisco Sosa Wagner, Patrizia Toia, Evžen Tošenovský, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Vladimir Urutchev, Adina-Ioana Vălean, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras, Henri Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	António Fernando Correia De Campos, Andrzej Grzyb, Jolanta Emilia Hibner, Silvana Koch-Mehrin, Ivari Padar, Vladko Todorov Panayotov, Peter Skinner, Silvia-Adriana Țicău, Catherine Trautmann